



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea; Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA IL GIOVEDÌ

Un Numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli

Per la prossima discussione del Bilancio Comunale.

Facendo seguito al nostro articolo pubblicato nel numero scorso, v'è un altro problema, l'*edilizia*, che attende d'essere studiato e quindi risolto da quegli amministratori della cosa pubblica, i quali avessero in mente di migliorare le condizioni estetiche della città, che, come tutti vediamo, danno moltissimo a desiderare.

Sarebbe un'utopia, il voler pretendere che Brindisi possa in breve essere ridotta uno di quei centri moderni, che son divenuti tali in uno spazio di tempo relativamente molto limitato, sacrificando gravemente il proprio bilancio. Le grandi imprese non sono state nè saranno mai per noi; però si potrebbe trovare il modo come iniziare, se non altro, questo importante lavoro di rinnovamento della città, incominciando man mano ed annualmente a liberarla da certe costruzioni di vecchia data, che deturpano ancora le sue vie principali.

Si potrebbe studiare la proposta fatta anni sono da un Consigliere che ora non appartiene più all'Amministrazione, e che aveva lo scopo di veder presto sorgere dei grandiosi edifici sul prolungamento del Corso Garibaldi, affidandoue l'incarico a qualche seria Casa costruttrice.

Di queste ve ne sono alcune le quali offrono condizioni vantaggiosissime a quei Comuni che volessero prendere per proprio conto l'impresa; ve ne sono poi diverse che edificano con altri patti, fra i quali molti di grandissima convenienza.

L'*edilizia* è stata qui sempre totalmente trascurata; e dire che la città può dirsi rinnovata completamente, tante sono le nuove costruzioni sorte in pochi anni, fino a edificare di sana pianta interi quartieri senza mai obbligare i proprietari ad osservare quello norme che si sarebbero dovute stabilire, se gli Amministratori dell'epoca, si fossero interessati di questa importantissima materia.

Certo ora è divenuta cosa maggiormente difficile, il voler modificare la città come il progresso moderno suggerisce a

tutti quei luoghi importanti che hanno bisogno di bene impressionare i numerosi forestieri che vi transitano durante l'anno: si potrebbe però rimediare in qualche modo al malfatto, qualora vi fosse il buon volere degli Amministratori; ed i mezzi da porre in pratica non mancherebbero sicuramente. Ripetiamo, sarebbe però necessario che la questione in parola fosse bene studiata.

×

Passando ai pubblici servizi, ve ne sono diversi che hanno bisogno di essere migliorati.

Accenniamo ai più importanti; a quelli delle Guardie Municipali e Campestri.

Queste non possono rispondere alle esigenze attuali della città, per due potentissime ragioni: la prima, perchè il numero di esse è molto limitato; la seconda, perchè non sono retribuite in maniera tale da poter adempiere con massima scrupolosità al proprio dovere.

A dimostrare queste nostre modeste osservazioni non mancano diversi fatti, che più di noi devono essere noti agli stessi Amministratori; per cui essi avrebbero il dovere di prendere in merito quei provvedimenti necessari, acchè gli indispensabili servizi in parola rispondessero pienamente allo scopo per cui furono istituiti.

Lesinando su certe spese non si fanno sicuramente gl'interessi della cittadina. Non siamo contrari all'economia; ma questa andrebbe fatta su altro e mai sull'indispensabile.

e. p.

DRAPPI & DAMASCHI

Stagione musicale.

Mentre tutte le speranze per l'apertura del *Verdi* erano quest'anno svanite, sembra che un'impresa di Bari abbia intenzione di tenere una Stagione musicale che segnerà per noi un vero avvenimento artistico.

Ci si promette di rappresentare su quelle scene l'*Aida*, l'opera del grande ed immortale Maestro, la quale certamente attirerà nella città nostra un numero straordinario di forestieri da tutti i paesi del Circondario.

La notizia, indubbiamente, sarà accolta con grande soddisfazione dal nostro sesso gentile, che certo

a malincuore si era uniformato a passare un'autunno privo d'una sì gradita attrattiva.

Preparate intanto, o mie gentili lettrici, le vostre toilettes, per presentarvi negli eleganti palchetti del *Verdi*, sempre più belle ed attraenti.



Scene drammatiche in un incendio.

A Londra è stata distrutta dalle fiamme, tempo fa, la casa di un fornaio italiano, certo S. Tuchio, che vi abitava insieme con la moglie, cinque figliuoli e tre operai.

L'incendio dette luogo ad incidenti drammaticissimi ed anche comici. Le fiamme, avendo invaso il primo piano e le scale, gli abitanti dovettero rassegnarsi a saltare delle finestre del secondo piano in istrada, dove alcuni volenterosi tenevano tesi dei grandi lenzuoli.

E così tutti poterono salvarsi senza farsi un male al mondo, meno un povero bambino che riportò gravi lesioni alla testa e la signora Tuchio, il cui peso fece cadere a terra tutti quanti reggevano il lenzuolo.

Ma il caso più strano fu quello di un operaio, Golaro Spelzini, il quale, non si sa perchè, invece di gettarsi dal secondo piano si arrampicò sul tetto, donde spiccò un salto che sembrava dovesse veramente riuscire mortale.

Ebbene lo credereste: questo novello Icaro cadde sopra il tetto di zinco di un sottostante magazzino, lo sfondò, e con tanta violenza che demolì anche il pavimento in legno andando a finire in cantina! Si corse subito per raccogliere i miseri avanzi dell'infelice, ma, o sorpresa! questi non aveva riportato che qualche scalfittura insignificante, e per rimettersi della scossa si era attaccato a bere ad un barile di birra!

Sembra un'avventura alla Uünchhausen, eppure è narrata dal *Daily Mail* il quale aggiunge, per dimostrare l'ironia della sorte, che proprio il giorno antecedente era scaduta la polizza d'assicurazione contro gl'incendi del sig. Tuchio!



Guglielmo di Prussia ed i giganti.

L'Imperatore Guglielmo, di cui è nota l'enciclopedica megalomania, sembra aver ereditato dal suo antenato Federico il Grande di Russia uno strano gusto: quello di fare la collezione di giganti. Tutte le reclute più colossali dell'impero vengono incorporate nel battaglione delle Guardie, ma apparentemente non bastano, poichè speciali agenti cercano di assoldare giganti in tutte le parti del mondo.

Durante la sua recente visita al Marocco, l'imperatore ha avuto la soddisfazione di trovare un moro che misurava la bellezza di due metri e 20 centimetri. Inutile dire che lo ha subito rapito nel suo *yacht* e che ne farà una guardia del corpo. Almeno, avrà pensato il buon Guglielmo: il mio viaggio non è stato un fiasco completo!

130

Massime e pensieri:

L'ingegno e il giudizio sono in lite tra loro, come il marito e la moglie, benchè fatti per tenersi compagnia ed aiutarsi l'un l'altro.

— L'attività giova più alla fortuna che alla prudenza.

Saltarello

Grido unanime!

Sebbene fosse stato scritto per quella regione, togliamo dall'accreditato confratello *All'erta* di Voghera il seguente articolo, ove i nostri produttori troveranno molte cose che li riguarda, e su cui noi ci siamo intrattenuti non poche volte.

LIMITIAMO LA VIGNA

(Note agricole... melanconiche)

Il buon poeta mantovano, col suo *Bacchus amat colles*, noterebbe oggi malinconicamente che Bacco tende a invadere sempre più la pianura. Non è a dire che ai tempi di Virgilio le grandi pianure della valle del Po non fossero in parte già coltivate a vite. La vite c'era, e precisamente coltivata come lo è oggi, e cioè maritata agli oppi. Se Strabone e Plinio non ci hanno raccontato una fiaba, il medico di Pirro, chiamato Cinea, avrebbe esclamato, bevendo certi vini delle nostre pianure: meritava bene di essere appesa ad una forca così alta la vite che dà così cattivo vino!

Ma gli italiani a questo vino ruvido, tannico, disarmonico, si affezionarono sempre più ed i piantamenti di vite in pianura non fecero che aumentare.

Nell'inchiesta fatta dal *Giornale viticolo italiano* cinque anni or sono, risultarono fatti impreveduti, tali da farci meravigliare, da farci pensare. Dalle risposte dei nostri informatori, scelti tra le persone più autorevoli e pratiche dell'argomento, dovevamo concludere che in talune provincie italiane la produzione del vino si era nell'ultimo decennio quintuplicata.

Così stando le cose, come possiamo pretendere noi produttori che il vino ritorni ai prezzi rimuneratori d'un giorno?

Parecchi scrittori misero precisamente il dito sulla piaga, additando, quale causa precipua della depressione dei prezzi, l'eccesso della nostra produzione al quale è oramai sfogo inadeguato l'esportazione che con sforzo continuo e rischi e sacrifici parecchie benemerite nostre ditte fanno sui mercati esteri.

La diagnosi è giusta; ma il rimedio? Possiamo ingannarci, ma poco dovremo sperare dai voti eccitanti gli agricoltori a volere limitare la coltura della vite alle posizioni più nobili, e considerare se in molti terreni meglio non convengano altre colture.

Che cosa ci risponderanno gli agricoltori? È facile prevederlo: ci parleranno della crisi del latte, del pericolo della bachicoltura di fronte alla seta artificiale, del tracollo nella esportazione delle uova, delle continue fallanze nel raccolto dell'olivo. Crisi per crisi, si terranno per la parte che loro tocca anche quella del vino.

Un provvedimento che ha maggiore probabilità di esito pratico, quello è di esortare il Governo a non dare il cattivo esempio di incoraggiare la viticoltura nelle plaghe che ad essa sono meno favorevoli.

Tale cattivo esempio il Governo lo dà distribuendo a chiunque gliene chieda le viti americane.

Il ministro d'agricoltura d'Ungheria l'anno scorso dichiarava esplicitamente che avrebbe rifiutato di mandare le viti americane del ministero in quelle località ove, per condizioni disgraziate di ubicazione di terreno, la vite non poteva dare prodotti fini. «Nè nelle sabbie, nè nei terreni forti di pianura, dove si produce un vino ben mediocre, si deve incoraggiare la coltura della vite. Colà essa deve essere invece, per quanto è possibile, ridotta. In tali terreni io non concederò nè tralci, nè innesti dei vivai governativi.»

E in Francia avviene qualche cosa d'analogo. Nel rapporto del deputato Merlou sul bilancio del 1905,

leggiamo che le sovvenzioni dello Stato per la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera, saranno ormai limitate alla metà di ciò che dà il Dipartimento, senza però mai sorpassare la metà del sussidio accordato dalla Società o dal Comizio agrario della regione.

Ognun vede che tale disposizione non è che un modo altrettanto cortese, quanto sibillino, di sopprimere i sussidii dello Stato, poichè certo i comizi e le società locali di agricoltura, per quanto più ricche in Francia che da noi, non avranno sempre mezzi adeguati a soccorrere tutti i singoli viticoltori.

Si ve' e dunque che non solo la crisi della sovrapproduzione si manifesta all'estero, ma che all'estero i Governi già dimostrano la buona intenzione di non aggravarla, limitando gli aiuti e gli incoraggiamenti alla viticoltura a quelle località in cui realmente vale la pena di farlo.

E facendo nostre queste giuste osservazioni dell'ottimo *Vinicolo* diciamo noi pure ai nostri agricoltori Vogheresi che sarebbe tempo non solo di non estendere, ma di limitare il più possibile la coltura a vite, tanto più di fronte alla fillossera che si allarga minacciosamente. Colte altre coltivazioni locali, ben più fruttifere, sarà davvero tanto di guadagnato per le finanze, sempre poco solide, degli agricoltori nostri.

PER UN TRATTO DI BANCHINA

Fra i lavori che più urgono al nostro porto v'è anche la riparazione di un tratto di banchina alle Sciabiche, rimpetto i magazzini di carbone del Cav. Cocoto, la quale, o per difetto di costruzione, o per altre cause che l'abbiano potuta danneggiare, pende verso il mare non senza un possibile pericolo di crollarvi.

Giorni sono una persona competente richiamò la nostra attenzione sul fatto, mostrandosi meravigliato come non venga mai indicata al Governo la necessità di provvedere a certi lavori, che mentre sembrano poco rilevanti, possono, se trascurati, richiedere una spesa d'una certa importanza.

La banchina delle Sciabiche è destinata allo svolgimento di tutto quanto il nostro commercio marittimo, per lasciare al movimento dei viaggiatori quella centrale; quindi dovrà essere ridotta nello stato da poter rispondere pienamente all'ormeggio e disormeggio di navi mercantili d'ogni portata, e resistere perciò a queste operazioni.

Un lavoro poi di sistemazione generale di quel punto s'impone, specie con l'apertura della nuova via sotto il Castello; e noi siamo fiduciosi che nulla si trascurerà da parte di quanti possono spendere, la loro opera in favor nostro, per ottenere dal Governo tutti quei provvedimenti che all'uopo sono necessari ed anzi urgenti.

Riceviamo e pubblichiamo

Foggia 13 Ottobre 1905

ILLMO SIG. DIRETTORE
DEL GIORNALE *La Città di Brindisi*

BRINDISI

A seguito della mia Circolare dell'8 andante, con la quale informavo che le Ferrovie di Stato erano in debito verso questa Amministrazione di circa 2500 vagoni, pregiomi significare che tale debito è sempre andato crescendo, non ostante le continue, insistenti e ripetute pratiche dell'On. Servizio Movimento e Traffico

e della On. Direzione Generale presso le Ferrovie dello Stato, presso il R. Ispettorato e presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Ripeto che da parte di questa Amministrazione saranno continuate le pratiche perchè cessi tale stato di cose dannoso agli interessi del Commercio e della Ferrovia.

Con perfetta stima

L'Ispettore Capo Princ.
PEDRAZZI

Sempre meglio l'egregio Ispettore Capo Principale delle Strade Ferrate Meridionali per la nostra Regione c'informa sul vero stato delle cose, intorno alla deficienza dei carri ferroviari, la quale — è ormai bastantemente dimostrato — va tutta attribuita all'incuria del Governo, che avrebbe dovuto sapere evitare in tempo un inconveniente così serio e dannoso pel commercio.

Intanto, nonostante le vive insistenze che all'uopo si fanno dalla nostra Camera di Commercio e da moltissimi privati maggiormente lesi ne' loro interessi, pare, che anche volendo, non si possa sul momento porre alcun rimedio a quanto non si seppe prevedere; e ciò è dimostrato dal fatto, che, per quante pratiche si facciano anche dall'Amministrazione delle strade Ferrate Meridionali, queste non riescono ad ottenere neppure una parziale restituzione dei noti 2500 vagoni!

Vedremo intanto come sarà risolto questo problema abbastanza intrigato.

Il Pubblico collaboratore

Carissimo Mealli

È da diverso tempo che sui giornali cittadini, si va dibattendo la questione per la nomina di un Medico notturno e siccome anche l'*Indipendente* di domenica scorsa ne tornava a parlare, mi permetterai che esponga qualche breve considerazione al riguardo.

A me sembra che la nomina di un Medico speciale per visitare tutti gli ammalati che ne avessero bisogno di notte, come lo vuole l'articolo dell'*Indipendente*, non sia opportuna, nè io l'ho mai visto praticato in altre città e le più grandi.

E che questa nomina non sia necessaria lo desumo dal fatto che per i poveri il Municipio provvede già con tre Medici Condotti, i quali sono obbligati come tutti gli altri di ogni paese a fare il servizio sia di giorno che di notte. Per i ricchi poi vi sono i molti liberi esercenti i quali non si rifiutano certamente di prestare l'opera loro anche di notte quando sanno di essere adeguatamente compensati.

Dalle ragioni suesposte sembra quindi chiaro come la nomina di un Medico per il servizio notturno non farebbe che aggravare il bilancio comunale di una spesa inutile, giacchè non servirebbe ad altro che ad alleggerire il servizio dei medici condotti ed a danneggiare economicamente quello dei liberi professionisti.

Ciò che invece il Municipio dovrebbe provvedere e subito è un servizio di guardia medica permanente all'Ospedale, sia di notte che di giorno, per i feriti gravi che sovente vi capitano e che passano il pericolo di morire per mancanza di pronto soccorso, giacchè prima di trovare il Medico e recarvisi passano spesso delle ore intiere.

Un abbonato

Egregio Sig. Direttore

Chi non ha veduto in tempi di pioggia la banchina del porto che dall'Agenzia del Lloyd giunge al palazzo della Società Peninsulare,

massime quando è pure ingombra di merci d'ogni specie, non può credere allo indecentissimo spettacolo che detto punto presenta in quei momenti.

Martedì 17 andante erano ivi ancorati un piroscalo del Lloyd Austriaco proveniente da Alessandria, il *Montenegro* della Navigazione Generale Italiana in partenza per Costantinopoli, ed il *Nilo* della medesima Compagnia in partenza per l'Egitto, tutti e tre con numerosi passeggeri, ai quali era impossibile poter scendere di bordo, per quanta acqua, fango, sassi, traini e botti rendevano quel tratto assolutamente impraticabile.

Approfittando della vostra gentile ospitalità mi rivolgo quindi a chi di competenza, affinché uno sconcio simile non abbia più a verificarsi, proprio nel punto maggiormente esposto alla vista dei forestieri.

Detta località dovrebbe essere sempre tenuta con la massima pulizia, adibendovi un necessario numero di spazzini; e le merci, specie le botti, dato lo spazio molto limitato, dovrebbero essere messe in modo da non impedire il libero transito ai viaggiatori che scendono o salgono sui piroscali.

Nella speranza che queste mie osservazioni saranno ritenute giuste, passo a ringraziarvi e salutarvi distintamente.

X...

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieneche HERION di Venezia

CRONACA

A noi vengono le idee e gli altri le pongono in effetto.

Se non andiamo errati fu qui proposto, diversi anni sono, l'impianto d'una Scuola d'Arti e Mestieri (a parte, s'intende, la famosa Scuola Commerciale!!!); ma detta proposta si ebbe quei risultati che hanno a Brindisi tutte le buone iniziative.

Intanto apprendiamo dai giornali di Taranto, che per vivo interessamento di quel Deputato, On. Lucifero, saranno impiantate in quella città, oltre che una scuola di fuochisti per conto delle Ferrovie di Stato, anche una buona Scuola di Arti e Mestieri.

Non facciamo commenti.

Giovani che si onorano

Ci congratuliamo vivamente col giovanetto Brindisino Luigi Errico di Filippo, che, nel R. Istituto di Belle Arti in Napoli, in soli cinque mesi ha espletato il programma del primo e secondo corso, ottenendo punti splendidissimi e quest'anno frequenterà il terzo.

Noi siamo sempre pronti a spendere la modesta nostra parola di lode per questi giovani studiosi, a cui non devesi far mai mancare ogni incoraggiamento.

Nuovo Giornale

A Manduria è già uscito il quarto numero del nuovo periodico settimanale politico, amministrativo e letterario *La Torretta*.

Auguri.

Furto

La notte del 17 corrente, verso le ore 3,15, mentre il Sotto Brigadiere Call Rosario si recava alla marina per prendere servizio all'arrivo del Lloyd Austriaco, passando per la via del Municipio si accorse che un individuo correva verso la strada Maddalena, portando sulle spalle diverse travi.

Avendo sospettato trattarsi di furto, il Sotto Brigadiere si mise ad inseguirlo intimandogli di fermarsi. Raggiuntolo in piazza Concordia e interrogatolo, non seppe dare alcuna spiega-

zione in merito ai suddetti legnami, per cui fu invitato dal Call a seguirlo in Caserma.

Giunti in via Giovanni Tarantini, l'individuo suaccennato gettò a terra le tavole dandosiela a gambe.

Nell'inseguirlo il Sotto Brigadiere visto che era impossibile raggiungerlo, sparò in aria due colpi di rivoltella per intimidirlo e finalmente riuscì a fermarlo in via *Ospedale vecchio* e quindi arrestarlo dopo una viva colluttazione.

Il ladro si chiama Cantalupo Giuseppe fu Francesco da Giovinazzo, ed il legname, rubato nel recinto della Stazione-porto, appartiene al Sig. Giovanni Caffero.

Nella colluttazione il Sotto Brigadiere si ebbe la giubba lacerata ed una lussazione al braccio.

L'opera del pattuglione

Il pattuglione comandato dal Delegato Sig. Speranza, composto di Agenti di città, carabinieri, guardie municipali e coadiuvato da questo Maresciallo di P. S. Sig. Sparla, procedettero al sequestro di 60 coltelli ed una forbice.

Arresto per porto d'armi

Il giorno 16 alle ore 21 furono tratti in arresto i nominati Lombardo Antonio di Pasquale e Gallone Tommaso fu Arcangelo; il primo perchè trovato in possesso di un lungo ed acuminaro coltello a manico fisso, ed il secondo perchè aveva un'affilata roncola.

PICCOLA POSTA

A. BERTOLONI — *Milano* — Ammiratissimi della vostra puntualità e correttezza vi accusiamo ricezione del saldo, annunci Ckroom Polish, Paneraj, Razzia, Somatose, Nestlé, ringraziandovi.

A. VENEZIANI & C. — *Bologna* — Almeno per cortesia avreste dovuto rispondere alle nostre insistenti cartoline che vi abbiamo spedito per chiedervi il pagamento della pubblicazione Cassarini ultimata fin dal 2 Luglio!

(NOVUS) — *Carovigno* — Quando uno vuole togliersi certe spine, mette mano alla borsa!

Se volete che il vostro articolo veda la luce, esaminate sulla testata del giornale i prezzi per le inserzioni e scegliete.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1905

Stato Civile

dall'11 al 17 Ottobre 1905

Nati 28 — Errico Francesco, Guadalupi Filomena, Caniglia Teodora, Caravaglio Clara, De Luca Teodoro, Ventura Anna, Malerba Antonio, Caruezzo Carmela, Trisciuzzi Palma, Marra Eupremio, De Natale Tommaso, Chieti Teodoro, Zuccaro Olga, De Tolero Cosima, Carbonella Domenica, Fullone Giovanni, Iaia Anna Teresa, Devita Pietro, Sergio Iole, Cataldi Agnese, Coletta Giuseppe, Stella Maria Giuseppa, Fischetto Guido, De Cesare Raffaele, De Gloria Orazio, Schena Alfredo, Gioffreda Teodoro, Zazzara Teodoro.

Morti 13 — D'Urso Antonio, De Padova Tommaso, Marchesotti Teodoro, Borromeo Giovanni, Inglietta Angelo, D'Apra Teodora, Borghesi Maria Giuseppa, Santacroce Cataldo, Di Paola Maria Vincenza, Piccolo Lorenzo, Catalano Giuseppe, Zuccherero Carmelo, Sportiello Costantino.

Pubblicazioni 9 — Manograsso Cosimo a. 26 con Perrone Vita a. 23, Scivales Noè a. 26 con Savina Tommasina a. 23, Caffero Bernardo a. 42 con Medico Angela a. 32, Fischetto Francesco a. 21 con Fischetto Rosa a. 23, Spalluto Luigi a. 26 con Distanto Anna Antonia a. 21, De Bernardo Teodoro a. 45 con Quarta Filomena a. 27, Di Venosa Nicola a. 24 con Toma Addolorata a. 21, Pizzolante Pietro a. 23 con Miceli Elisa a. 23, Montagna Giuseppe a. 24 con Flores Maria a. 23.

Matrimoni 4 — Ursi Vito a. 48 con Cominale Celeste a. 49, De Mitri Antonio a. 43 con Bisacci Emilia a. 50, Diana Paolo a. 34 con Piccinno Maria Addolorata a. 23, Fischetto Salvatore Cosimo a. 25 con Galasso Elvira a. 22.

Stabilimento di lavori in cemento Fratelli MENNA fu F.sco OSTUNI

Specialità in mattonelle per pavimenti a colori, di svariati disegni, a compressione idraulica, solidità garantita.

Laboratorio Speciale

per Balaustre, Altari, vasche da bagno, vasi, statue, mangiatoie, abbeveratoi, tavolini, gradini, lastre a mosaico ed altri lavori in marmo artificiale.

Deposito in Brindisi di mattoni verniciati, cessi inodori, fornacette di Ghisa, vasi per fiori, cemento Portland. — Rappresentante ROMA BIAGIO, Viale Indipendenza.

DISPENSARIO CELTICO DOTT. LEUCIO LONGHI

MEDICO CHIRURGO

Consultazioni e cure delle malattie Veneree, Sifilitiche e della Pelle.

Tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 1/2.
BRINDISI - Via Congregazione, 9 - BRINDISI
Abitazione - Vico Anime N. 31.

Avviso

Presso la cantina del Signor Gabriele Oronzo in Via Angeli, N. 14, si vende vino vecchio buonissimo a cent. 40 il litro, nonchè aceto a cent. 25.



COLLEGIO CONVITTO SERAFINI

Premiato con tre medaglie d'argento

Città di Castello

PROVINCIA DI PERUGIA

Linea Arezzo (sulla Firenze-Roma) - Linea Fossato (sulla Ancona-Foggia).

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola d'Agraria - Scuole Elementari - Corsi accelerati di Ginnasio e Liceo - Musica - Ginnastica - Scherma.

Educazione ed istruzione morale e civile accuratissima.

Fabbricato grandioso e rispondente a tutte le esigenze dei tempi moderni.

Trattamento di famiglia - Posizione amenissima

Stazione climatica con bagni solforosi, fanghi, docce ecc.

Retta Lire 100 - 150

Spese accessorie limitatissime e indicate in principio d'anno.

Col 1 Agosto si apre un corso regolare di ripetizioni impartite da provetti Professori per quei giovani che hanno esami in Ottobre di ammissione, promozione e licenza ai vari corsi delle Scuole Secondarie ed Elementari.

Si accettano anche giovanetti non Convittori per soli mesi delle vacanze, verso il pagamento di una retta in ragione di L. 50 mensili.

Per programma e schiarimenti rivolgersi al

Rettore Nob. R. BONELLI

